

La preghiera laica al 'mare nostro' di Erri De Luca per i migranti

“Mare nostro che non sei nei cieli”, Erri De Luca e la preghiera per i migranti



Lo scrittore e poeta si rivolge al Mediterraneo

*“Custodisci le vite, le
visite cadute come foglie
sul viale”*



“Ti abbiamo seminato di annegati più di qualunque età delle tempeste”... Così Erri De Luca in una sua “preghiera laica” al Mediterraneo. Versi che ricordano le vittime dei viaggi della speranza, alle quali le onde del mare nostro fanno “da carezza, da abbraccio, da bacio in fronte di padre e di madre prima di partire”

*Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e
del mondo*

*sia benedetto il tuo sale
sia benedetto il tuo fondale
accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde
i pescatori usciti nella notte
le loro reti tra le tue creature
che tornano al mattino
con la pesca dei naufraghi salvati*

*Mare nostro che non sei nei cieli
all'alba sei colore del frumento
al tramonto dell'uva di vendemmia,
Ti abbiamo seminato di annegati
più di qualunque età delle*

tempeste

*tu sei più giusto della terra
ferma*

*pure quando sollevi onde a
muraglia*

poi le abbassi a tappeto

*Custodisci le vite, le visite
cadute*

come foglie sul viale

Fai da autunno per loro

*da carezza, da abbraccio, da bacio
in fronte*

di padre e madre prima di partire

Erri De Luca